

L'iniziativa

Tre nuove case per le donne vittime di violenze

La casa è una tappa fondamentale per riconquistare l'autonomia dopo le violenze subite. Nasce da questa convinzione l'operazione con cui Palazzo Trissino mette a disposizione tre alloggi per accogliere temporaneamente donne vittime di violenza - anche con figli - uscite dalla fase emergenziale, ma che necessitano di un supporto. Gli appartamenti - a cui se ne aggiunge un quarto destinato ad emergenze sociali complesse - sono di proprietà Ater e affittati al Comune con un canone di 20 mila euro all'anno. Nell'accordo, gli altri attori sono l'associazione Donna chiama donna, e i [Lions Club](#) Vicenza Palladio. I [Lions Club](#) curerà l'arredo e fornirà supporto attraverso servizi e raccolte fondi, mentre Donna chiama donna garantirà l'affiancamento delle donne accolte. «Vicenza ha una convenzione con altri 35 comuni per la gestione del Centro antiviolenza - commenta Matteo Tosetto, assessore alle Politiche Sociali - noi ci prendiamo carico di tutte le donne che hanno bisogno di un aiuto. Ma in questo momento abbiamo forti difficoltà nelle spese». Le donne accolte nel 2024 nelle case rifugio residenti nell'Ats di cui fa parte Vicenza sono state 14: la spesa per 8 di queste è stata di circa 165 mila euro, di cui 64 mila rimborsati dalla Regione e il restante dai Comuni, con il 60% in carico a Palazzo Trissino. (a.pra.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

